



Patto di Corresponsabilità Educativa

D.P.R. 21/11/2007 – 235

Il presente documento viene sottoscritto da Scuola – Educatrici - Personale ausiliario – Genitori, per il servizio della Scuola per l’Infanzia: “SEZIONE PRIMAVERA”

Premessa

1. La “SEZIONE PRIMAVERA” si trova a Villa di Serio (BG) in via Locatelli 18.
2. La “Scuola Materna Comm. Piero e Matilde Cavalli” è una fondazione di diritto privato di ispirazione cattolica, non ha fini di lucro ed esaurisce le proprie finalità nell’ambito territoriale della Regione Lombardia. Essa ha per scopo primario quello di accogliere i bambini in età prescolare e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa ponendo al centro del suo operare i valori della vita, dell’accoglienza, della condivisione e della solidarietà. Suo obiettivo è la formazione integrale del bambino nella sua individualità e irripetibilità, in vista della maturazione della persona, libera e responsabile, attraverso l’educazione ai principi della democrazia e nel rispetto delle diversità ideologiche in una società pluralistica, senza rinunciare alla propria identità cristiana.

L’attività della Scuola dell’Infanzia e della Sezione Primavera è regolata dalle norme e dal calendario stabiliti dai regolamenti interni.

Le linee guida dell’attività educativo-didattica, in armonia con il progetto educativo e con l’ispirazione cattolica dell’istituzione, recepiscono gli orientamenti e le innovazioni della scuola dell’infanzia in Italia.

La Scuola dell’Infanzia riconosce nella famiglia il contesto primario irrinunciabile del bambino e promuove la collaborazione attiva scuola-insegnanti-genitori.

L’Ente accoglie i bambini, senza discriminazione alcuna, residenti nel comune di Villa di Serio e, se vi sono posti disponibili, anche i bambini provenienti dai comuni limitrofi. In aderenza alla sua identità cristiana, privilegia e promuove l’accoglienza dei bambini svantaggiati per ragioni psicofisiche, sociali, familiari ed etniche”. (art.2 Statuto Fondazione).

3. L’Ente è retto da un Consiglio di Amministrazione composto dai seguenti sette membri:
 - a. il Parroco pro-tempore della Parrocchia di Villa di Serio di diritto
 - b. due membri nominati dal Sindaco di Villa di Serio
 - c. due membri nominati dal Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici della Parrocchia di Villa di Serio (Canone 537 del Codice di Diritto Canonico)
 - d. un membro eletto dall’assemblea dei genitori della Scuola Materna
 - e. la coordinatrice pedagogico-didattica della Scuola dell’Infanzia e Primavera (art.5 Statuto Fondazione)
4. La gestione economica dell’Ente è controllata da un collegio composto da tre Revisori dei conti (art.15 Statuto Fondazione)
5. *La stima e la collaborazione dei genitori dei bambini che frequentano la scuola, la generosità del volontariato e il sostegno dell’Ente Locale, nella logica della solidarietà e della sussidiarietà, assicurano alla scuola dell’infanzia i requisiti per il mantenimento del riconoscimento paritario ottenuto con Decreto Ministeriale Prot. n. 3088/230 del 05 giugno 2001 (art.1 Statuto Fondazione)*
6. La scuola rispetta il Dlgs 81/08 sulla sicurezza delle persone
La scuola rispetta la legge sulla privacy Dlgs 196/2003
La scuola ha il Rappresentante del Servizio e Protezione /RSPP e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RSL)
La scuola aderisce alla FISM-ADASM – Federazione Italiana delle Scuole Materne / Associazione degli Asili e Scuole Materne ed applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della FISM.
7. La Direzione ha la responsabilità della gestione della scuola in relazione al ruolo richiesto dalla legislazione corrente. È il punto di decisione e di riferimento per tutte le attività della scuola. Seleziona i docenti accompagnandoli nell’inserimento. Coordina i docenti in tutte le attività, coordina la gestione del personale non docente, accetta gli alunni in collaborazione con gli insegnanti, mantiene i rapporti con le famiglie, tiene i rapporti istituzionali con le Istituzioni del territorio, realizza ogni altro compito previsto dalla legislazione del settore, mantiene il segreto professionale nei confronti dei bambini e delle famiglie.
8. In adesione ad una scelta reale di sobrietà è preferibile evitare “doni personali” dai bambini e dalle famiglie, per la scuola, i docenti, e altro personale.



Il Patto di Corresponsabilità Educativa nella Scuola (note)

La scuola ha il compito di trasmettere il patrimonio culturale elaborato nel passato, aiutare a leggere il presente, far acquisire le competenze per costruire il futuro, concorrere, mediante lo studio e la formazione di una coscienza critica, alla formazione del cittadino e alla crescita del senso del bene comune. La forte domanda di conoscenze e di capacità professionali e i rapidi cambiamenti economici e produttivi inducono spesso a promuovere un sistema efficiente più nel dare istruzioni sul “come fare” che sul senso delle scelte di vita e sul “chi essere”.

(Orientamenti Pastoralì Cei, “Educare alla vita buona del Vangelo” n. 46)

“Educare i bambini alla creatività fin da piccoli significa abituarli alla flessibilità nell’osservare e nel cogliere la realtà che li circonda”.

Educare significa *fare la verità*. Significa che è impossibile separare pensiero e azione, logica e testimonianza, verità e carità, educazione e trascendenza. Attualmente si avverte sempre più una crisi educativa. È possibile constatare che la soglia media di educazione è drasticamente diminuita con la conseguenza di grosse difficoltà nella realizzazione del processo di formazione delle giovani generazioni. È necessario proporre un nuovo modello formativo che possa risolvere la crisi educativa e ricordare ai genitori le proprie responsabilità verso i figli. Sembra perciò che per recuperare il senso di una vera educazione, per affrontare la grave crisi attuale, dobbiamo aiutare le famiglie a considerare la vita come un dono di Dio e, di conseguenza, a trattare i propri figli con diligenza, non delegando tutta la responsabilità educativa. La crisi educativa si è intensificata in un periodo di sviluppo materiale, proprio nelle società del benessere e una delle principali cause non è la mancanza di risorse, ma qualcosa di più profondo: il fatto che non sappiamo più come trattare i nostri figli. Sino alla metà del secolo scorso, si aveva un’idea ben chiara di cosa fossero i figli: innanzitutto un dono di Dio, un regalo datoci per essere curato con attenzione e affetto, ma anche con molta responsabilità. La paternità veniva considerata una speciale partecipazione al potere creatore di Dio e di conseguenza i figli erano trattati con rispetto e la vita accolta con allegria e generosità. Oggi i figli vengono considerati o come “minaccia” o come un “diritto”, mai come un dono. E da ciò emergono i problemi più gravi. Il rischio attuale è che gli adulti ritengano i propri figli una specie di “merce”, un sogno consumistico da realizzare in un momento perfettamente determinato. I figli sono ogni volta di più un frutto di calcoli e non piuttosto di amore. Ciò lascia una ferita profonda nei figli stessi. Soprattutto il non considerare più i figli come dono di Dio, ma averli attraverso un risultato tecnico, costituisce un passo significativo verso la destrutturazione delle famiglie e la distruzione dell’educazione. Di fatto succede spesso che i genitori, paradossalmente, tentino di iper-proteggere i figli, cercando di sollevarli da qualsiasi pericolo, ma, al tempo stesso, talvolta manca il tempo per dedicarsi a questo difficile compito educativo. I bambini vengono mandati ancora prima a scuola e i docenti devono impegnarsi a trasmettere valori che i bambini avrebbero dovuto ricevere invece a casa.

Il Patto di corresponsabilità rappresenta la sintesi degli impegni reciproci presi tenendo conto: del Regolamento della Scuola, del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, del Progetto Educativo d’Istituto.

Indica in modo esplicito gli impegni della Direzione, del Personale Docente e Ausiliario e dei Genitori per il migliore conseguimento degli scopi educativi.

Il patto di corresponsabilità più che un documento formale costituisce una guida sicura per il successo formativo e la crescita della qualità della istruzione e della formazione: definisce le comuni assunzioni di responsabilità e sollecita i genitori e la scuola a rispettare gli impegni assunti. La normativa dispone che il patto venga sottoscritto contestualmente all’iscrizione sia cartacea che on-line, e vista la particolare valenza educativa verranno attivati momenti comunitari di incontro specifici. La domanda semplice e immediata dei genitori: “*mio figlio come va?*” dovrà trovare da parte della scuola la risposta giusta non soltanto sul rendimento scolastico, ma anche sulla descrizione della crescita e della formazione dello studente: “*suo figlio sta crescendo, ha migliorato queste competenze, dovrà ancora correggere lo stiamo aiutando a....*”.

Il modello di riferimento è una scuola attenta alla persona, una scuola “inclusiva” nella quale tutti si sentano accolti e vivano il piacere dello “stare bene a scuola”.



PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA “SEZIONE PRIMAVERA”

Il Patto Educativo di Corresponsabilità, è uno strumento di sostegno per garantire il raggiungimento degli obiettivi statutari, invitando scuola/educatrici/genitori (in una scuola dell’infanzia essendo i bambini ancora infanti sono i genitori che ne fanno le veci ed hanno la loro responsabilità). Le parti che lo sottoscrivono si impegnano ad aumentare i livelli di attenzione e responsabilità nell’affascinante avventura educativa del promuovere la crescita di nuove generazioni.

Il documento “*Patto di Corresponsabilità Educativa della Scuola dell’Infanzia Comm. Piero e Matilde Cavalli di Villa di Serio*” è stato sviluppato in una serie di incontri svoltisi nei mesi di febbraio e marzo 2013 con:

- a. rappresentante della scuola
- b. rappresentanti delle educatrici
- c. rappresentanti dei genitori

È stato discusso e sottoposto a successive modifiche in incontri separati delle educatrici, del comitato genitori, del Rappresentante della Fondazione.

Il presente documento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione della scuola in data 13/12/2017.

Il “Patto di Corresponsabilità Educativa” ha analizzato e sviluppato i seguenti aspetti:

1. Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF)

- a. **La scuola** si impegna a:
 - a.1 garantire e favorire l’attuazione del POF, ponendo bambini, genitori, docenti e personale ausiliario nella condizione di esprimere al meglio il proprio ruolo.
- b. **Le educatrici** si impegnano a:
 - b.1 realizzare i curricoli, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel PTOF.
- c. **Il personale ausiliario** si impegna a:
 - c.1 conoscere e condividere gli obiettivi educativi espressi nel Progetto Educativo
 - c.2 conoscere il PTOF e collaborare a realizzarlo, per quanto di competenza.
- d. **I genitori** si impegnano a:
 - d.1 conoscere il PTOF della scuola e collaborare a realizzarlo, per quanto di competenza.
 - d.2 darne continuità in famiglia, cogliendone le indicazioni e gli orientamenti del periodo
 - d.3 valorizzare le finalità e metodologie educative

2. Regolamento della scuola

- a. **La scuola** si impegna a:
 - a.1 trattare le informazioni acquisite nel rispetto della normativa che regola la privacy
 - a.2 promuovere, raccogliere e deliberare le azioni più consone al fine di preservare le finalità della Fondazione
 - a.3 porre attenzione alle criticità e ad ogni evenienza che possono emergere al fine di deliberare le azioni più consone
 - a.4 verificare ed intervenire con provvedimenti tempestivi, nel rispetto delle normative vigenti
 - a.5 sottolineare l’importanza del rispetto degli orari di ingresso e uscita. In orari diversi da quelli indicati nel regolamento scolastico i cancelli resteranno chiusi (Verranno accettati i bambini in orario diverso solo se comunicato in precedenza)
- b. **Le educatrici** si impegnano a:
 - b.1 rispettare il proprio orario di servizio (in classe dalle h.09,00 alle h.16,00)
 - b.2 non consegnare il bambino a persone minorenni e ad eventuali adulti le cui generalità non siano espressamente indicate nella relativa delega sottoscritta dai genitori
 - b.3 comunicare telefonicamente alla famiglia urgenti esigenze igienico sanitarie dell’alunno
 - b.4 rendere consapevoli i bambini dei comportamenti che regolano i momenti comunitari e non, dando loro l’esempio nel rispettarli e facendo capire la loro necessaria utilità per il buon vivere comune
 - b.5 abituare i bambini al rispetto del materiale scolastico e di tutte le risorse di cui fruiscono quali: cibo, ambiente, strumenti didattici, ecc.
 - b.6 attribuire importanza ai momenti di routine quali il pranzo, la cura dell’igiene personale
 - b.7 trattare le informazioni acquisite nel rispetto della normativa che regola la privacy
 - b.8 mantenere il segreto professionale
- c. **Il personale ausiliario** si impegna a:
 - c.1 prendere visione e applicare il regolamento della scuola
 - c.2 conoscere lo spirito che anima la scuola e a condividere i valori
 - c.3 segnalare ai responsabili eventuali problemi rilevati e collaborare, per la sua competenza, alla risoluzione degli stessi.
 - c.4 mantenere il segreto professionale



d. I genitori si impegnano a:

- d.1 prendere visione e applicare il regolamento della scuola
- d.2 rispettare gli orari di ingresso (09,00 – 09,15) e di uscita (15,45 – 16,00)
- d.3 rispettare le ordinanze comunali riguardanti la normativa della limitazione di traffico in occasione dell'orario di uscita degli alunni, per non pregiudicare la bontà delle iniziative
- d.4 comunicare preventivamente i nominativi degli adulti maggiorenni, anche occasionali, non segnalati nelle deleghe in possesso della scuola, per il ritiro degli alunni all'uscita
- d.5 intervenire tempestivamente, a seguito di emergenze igienico-sanitarie, comunicate dalla scuola ed adeguarsi alle eventuali prescrizioni mediche aggiornando la scuola
- d.6 informare la scuola delle indisposizioni rilevate a casa soprattutto per quanto riguarda le malattie esantematiche
- d.7 attenersi alle prassi richieste dalla scuola:
 1. collocare bavaglia pulita e cambio completo all'inizio della settimana
 2. provvedere al ritiro di quanto utilizzato alla fine della settimana
 3. porre la massima attenzione alle comunicazioni della scuola, esposte nelle bacheche scolastiche, cartacee e/o trasmesse on-line
 4. condividere con la scuola e le educatrici gli aspetti educativi collegati con:
 - 4.1 educazione alimentare
 - 4.2 educazione alla cittadinanza
 - 4.3 educazione alle buone regole
- d.8 fare sempre riferimento all'educatrice o ai responsabili della scuola per qualsiasi segnalazione a livello educativo, di dieta, igiene e sanità
- d.9 fare riferimento alla segreteria e/o ai responsabili della scuola per segnalazioni amministrative ed economiche
- d.10 acquisire consapevolezza del ruolo primario nell'educazione dei figli

3. Attività educative-didattiche

a. La scuola si impegna a:

- a.1 cogliere le esigenze formative dei bambini e della comunità in cui la scuola opera per ricercare risposte consone
- a.2 fornire i materiali idonei allo svolgimento delle attività didattiche
- a.3 favorire l'introduzione di materiali, dispositivi e tecnologie, nel rispetto delle normative vigenti

b. Le educatrici si impegnano a:

- b.1 conoscere lo spirito che anima la scuola e a condividere i valori
- b.2 definire gli obiettivi educativi e formativi e a comunicarli alle famiglie
- b.3 accompagnare i bambini nel loro processo di crescita finalizzando gli interventi e le proposte alla maturazione della loro identità: conquista della autonomia e sviluppo/competenze
- b.4 garantire sempre il rispetto dei tempi e dei bisogni formativi del bambino che non sono solo di natura cognitiva ma anche affettiva e relazionale, tenendo conto anche delle sue attitudini e specificità: senza fretta, senza imposizione di ritmi, senza improvvisazioni
- b.5 comunicare fiducia di sé e del proprio lavoro
- b.6 utilizzare i materiali, favorendo e stimolando la naturale curiosità degli alunni con esperienze concrete
- b.7 attribuire grande importanza all'osservazione, all'ascolto e alla relazione con il bambino
- b.8 favorire, l'amicizia e le esperienze di gruppo evitando situazioni di isolamento
- b.9 aiutare a leggere e ad esprimere le emozioni, i disagi e le frustrazioni
- b.10 favorire l'autostima
- b.11 privilegiare il dialogo per: favorire l'ascolto, risolvere i conflitti
- b.12 favorire il dialogo interculturale e apertura agli alunni di cittadinanza non italiana
- b.13 verificare periodicamente l'efficacia della loro azione educativa

c. I genitori si impegnano a:

- c.1 aiutare i figli ad organizzarsi e ad acquisire autonomia
- c.2 collaborare con le educatrici affinché l'azione educativa sia concorde ed efficace nel rispetto delle proprie competenze, per potenziare nel figlio una coscienza delle proprie risorse e dei propri limiti
- c.3 gratificare il bambino ogni qual volta sono resi partecipi della sua vita scolastica sia con lavori portati a casa che con racconti, dimostrando interesse verso la sua vita a scuola
- c.4 curare che il figlio si presenti a scuola con tutto il materiale occorrente per le attività didattiche.



4. Partecipazione

- a. **La scuola** si impegna a:
- a.1 favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica (bambini/genitori/educatrici/ausiliarie), anche assicurando la disponibilità di spazi e tempi adeguati
 - a.2 garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità
 - a.3 gestire la comunicazione curando le relazioni con l'utenza
 - a.4 proporre le iniziative del territorio dandone visibilità
- b. **Le educatrici** si impegnano a:
- b.1 partecipare ai corsi di aggiornamento personale per promuovere un interesse educativo di qualità
 - b.2 favorire una condivisione di stile nel team educatrici al fine di proporre interventi educativi, ricchi e stimolanti
 - b.3 sostenere le iniziative della scuola facendosene carico e partecipandole all'utenza
 - b.4 tenere aggiornate le famiglie sui progressi del bambino e sulle eventuali problematiche per favorire un corretto rapporto di collaborazione educatrici/genitori
 - b.5 motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e ad eventuali difficoltà riscontrate nel rapporto con l'alunno
 - b.6 ricevere i genitori compatibilmente con gli orari di lavoro di entrambi
- c. **I genitori** si impegnano a:
- c.1 partecipare:
 - c.1.1 ai colloqui e riunioni assembleari
 - c.1.2 ai momenti di formazione organizzati dalla scuola o dagli organismi di rappresentanza
 - c.1.3 alle iniziative promosse da scuola, comitato genitori e insegnanti offrendo la propria disponibilità
 - c.2 ricorrere a colloqui individuali, evitando comunicazioni estemporanee in tempi e luoghi non opportuni (per non distrarre le insegnanti dai loro compiti, all'ingresso e all'uscita, per esempio, e soprattutto per non farvi assistere i bambini)
 - c.3 curare la visibilità della scuola nel territorio
 - c.4 creare un rapporto di cordialità con tutte le persone che lavorano nella scuola e con gli altri genitori affinché si crei un'atmosfera piacevole e serena per tutti

Villa di Serio, ___/___/_____

PER LA SCUOLA _____

PER IL PERSONALE DOCENTE

E AUSILIARIO _____

GENITORI _____